



ASSISI

XXXVIII

CONCERTO DI NATALE

CHIESA SUPERIORE - BASILICA DI SAN FRANCESCO
SABATO 17 DICEMBRE 2022





**Saluto del Custode del Sacro
Convento di San Francesco in Assisi
fra Marco Moroni, OFMConv**

In questo giorno divino
in cui si baciano la terra e il cielo,
in questo lembo del mondo che trasuda santità e bellezza.

Io ringraziare desidero
per la nostra madre terra
e per l'universo intero,
godimento e compito di ciascuno,
per chi ne ha cura e non lo svisisce.

Io ringraziare desidero
per la memoria degli antichi
e la sapienza dei piccoli;
per chi coltiva la vita,
vita di chi sta per venire al mondo,
di chi raccoglie le forze per l'ultimo viaggio,
vita di ogni migrante nei mari e sulla terra
e vita di chi da solo non ce la fa.

Il concerto verrà trasmesso
da Rai1 il 25 dicembre alle ore 12,30





Io ringraziare desidero
per i mansueti e gli umili di cuore,
per gli artigiani della pace
che non rispondono al male col male
e non alzano una mano contro il fratello.

Io ringraziare desidero
“per quelli che perdonano per lo Tuo amore”
e per lo stesso amore affrontano infermità, ingiuria e tribolazione.

Io ringraziare desidero
per Francesco d’Assisi
e per ogni poeta del mondo che mi ha donato queste parole.

Io ringraziare desidero
per questo Dio che ha preso carne,
per la sua compagnia dolce e consolante,
“amor che muove il sole e le altre stelle”,
e per te fratello, per te, sorella
che voglio amare di quell’amore.

Buon Natale.



Katherine Jenkins

Enrico Maria Baroni
clarinetto

Alessandro Milani
violino

Coro Maghini

Claudio Chiavazza
Maestro del coro

David Giménez
Direttore

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai





Georg Fredrich Haendel (1685-1759)

(Arr. D.G. Harrington)

Joy to the World

Sergio Villar (1914-1956)

(Arr. L. Schifrin – J. Langley)

Ay! Para Navidad

Antonin Dvorak (1841-1904)

Danza Slava n.8 in sol minore Op. 46

Jules Massenet (1842-1912)

Méditation per violino, da “Thaïs”

Adolphe Adam (1803-1856)

(Arr. W. Hayward)

O Holy Night (Cantique de Noel)

Johann Strauss II (1825-1899)

Ouverture da “Der Zigeunerbaron”

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ave Verum Corpus K 618

Tradizionale

(Arr. Paul Bateman)

Christmas Songs

Tradizionale

(Arr. O. Wilenski)

Adeste Fideles

Franz Gruber (1787-1863)

(Arr. J. Langley)

Silent Night (Stille Nacht)

Richard Strauss (1864-1949)

Romanza per clarinetto e orchestra

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

(Arr. D. Willcocks)

Hark! The Herald Angels sing

Ariel Ramírez (1921-2010)

*El Nacimiento, da “Navidad Nuestra” **

* Music supplied by Pocket Publications UK





Giotto - *Natività di Gesù* - Assisi, chiesa superiore - Basilica di San Francesco

Natale, pace a tutti gli uomini

Siamo quasi giunti alla fine di un anno molto difficile, durante il quale ancora una volta abbiamo dovuto sentire fatti di cronaca che parlano di femmicidi e violenza sulle donne, di immigrati morti in mare, di tragedie provocate dal cambiamento climatico, non tralasciando la terribile guerra che si sta svolgendo in Ucraina e che ha sconvolto gli equilibri mondiali, creando crisi alimentari ed energetiche. Ed è in questo immenso grigiore che appare il Natale con il suo messaggio di speranza, che pone al centro dell'attenzione un "Bambino", che noi accogliamo come il Figlio di Dio. Quando Dio pensa di visitare le sue creature, Egli stesso sceglie di entrare nella storia dell'uomo alla maniera umana: così nasce il mistero del Natale. Ed è questo mistero che il consueto Concerto di Natale che ospitiamo vuole tradurre, portando in ogni casa un messaggio di pace, gioia e speranza per tutta l'umanità; per questo è l'evento più atteso da tutti, opportunità - dopo avere aperto le nostre orecchie - per aprire il nostro piccolo cuore al grande dono d'Amore che Dio ci fa. Ben vengano dunque le celebri melodie che tra poco ascolteremo e che "rivestono" questi giorni di festa, portandoci facilmente alla grotta di Betlemme, all'incontro con Gesù che nasce in mezzo a noi.

Il celeberrimo "Cantique de Noël" ha una storia particolare: il curato di Roquemaure, il sacerdote Eugène Nicolas, nel quadro delle manifestazioni culturali e religiose che voleva organizzare per raccogliere dei contributi per la costruzione delle vetrate della chiesa di San Giovanni Battista, aveva chiesto ad un suo parrocchiano, commerciante di vini e poeta provenzale, di scrivere il testo di un canto di Natale. Siamo intorno alla metà dell'800, precisamente il 3 dicembre del 1847, e Placide Cappeau, così si chiamava il commerciante di vini, si trovava sulla diligenza di ritorno da Parigi, fra Mâcon





e Digione; fu proprio in quel tratto di percorso che scrisse i versi di quello che intitolò “Cantique de Noël”. Nel paese risiedeva, temporaneamente, un noto ingegnere parigino che seguiva i lavori di un ponte; con lui c’era la moglie Emily, cantante, che conosceva il compositore Adolph Adam, del quale aveva interpretato una delle sue opere. Emily indirizzò queste strofe di “Minuit Chrétiens”, chiamato così successivamente prendendo le prime parole del testo, al musicista che in pochi giorni le musicò. Fu eseguito per la prima volta durante la Veglia di Natale del 24 dicembre 1847 nella piccola chiesa di Roquemaure, per essere poi conosciuto ed interpretato in tutto il mondo.

“Hark! The Herald Angels Sing” è un canto natalizio tradizionale, derivato dalla poesia “For Christmas Day” (che iniziava con le parole “Hark! How All The Welkin Rings”), scritta dal pastore metodista e poeta inglese Charles Wesley (1707 - 1788) nel 1739 e in seguito più volte rimaneggiata da vari autori. Il brano è accompagnato dalla melodia del “Festgesang an die Künstler” di Felix Mendelssohn (1809 - 1847), composto nel 1840 in onore dell’invenzione della stampa da parte di Johannes Gutenberg. Fino all’età vittoriana, fu – insieme a “While Shepherds Watched Their Flocks by Night” – l’unico canto natalizio ad essere, non solo approvato, ma anche ammesso nelle liturgie dalla Chiesa inglese.

Accanto ai canti tradizionali di questo periodo ci vengono presentate anche delle musiche che, pur non essendo propriamente natalizie, hanno un carattere molto affine con queste. La prima di queste è il mottetto eucaristico “Ave verum corpus” di Wolfgang Amadeus Mozart, sicuramente uno dei brani più celebri del compositore, composto per la festa del *Corpus Domini* del 1791 nella città di Baden (Austria): il brano presenta una intima fusione tra il *lied* tedesco e lo stile mottettistico a cappella italiano, che aveva avuto in Austria una ampia diffusione dopo Antonio Caldara.

Inizialmente scritte per pianoforte a quattro mani, l’ispirazione delle “Danze slave” – di cui noi oggi ascoltiamo la n. 8 - venne a Antonin Dvořák

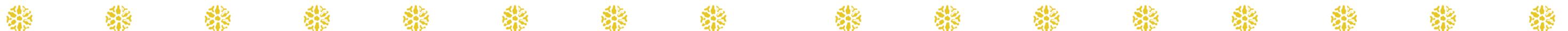


dalle “Danze ungheresi” di Johannes Brahms, e furono orchestrate sotto la richiesta dell’editore subito dopo la loro composizione. I brani, fortemente nazionalisti, furono ben accolti a quel tempo, ed oggi sono tra i pezzi più famosi del compositore ceco.

Il brano per violino e orchestra “Meditation” dall’opera “Thaïs” del compositore francese Jules Massenet è un *entr’acte* tra la scena in cui si svolge l’incontro tra Thaïs e Athanaël e la decisione della donna di lasciare la sua precedente vita per consacrarsi unicamente al Signore. La musica intende descrivere il suo travaglio interiore che la sta portando a maturare una scelta decisiva. Massenet indica il brano come Andante religioso, nel senso che esso deve essere in grado di rendere musicalmente l’emozione della conversione di un’anima alla volontà di Dio.

La “Romanza per clarinetto e orchestra” di Richard Strauss è un’opera importante perché è il primo tentativo del compositore di scrivere un brano da concerto con orchestra. Strauss lo scrisse nel 1879 per un compagno di studi. In una lettera a Ludwig Thuille annotava: «Sono stato molto operoso - forse te l’ho già detto - nel comporre una romanza in mi bemolle maggiore per clarinetto e orchestra, che è riuscita abbastanza bene; il tema continuo si trasforma dopo la cantilena in un fugato orchestrale a 6 voci».

“El Nacimiento” del compositore argentino Ariel Ramirez, è la quinta parte dell’oratorio “Navidad nuestra” in cui il mistero dell’incarnazione di Cristo viene espresso nel linguaggio musicale latino-americano, rappresentando un Natale ambientato nei Paesi andini o nelle pampas, con i suoni e i ritmi conosciuti dalla gente modesta e semplice, la quale può immaginare questo mistero rapportandolo ai luoghi e agli oggetti di vita quotidiana più familiari. Il compositore raccontò che l’opera è nata in una sola notte: mentre Felix Luna, l’autore dei testi, verseggiava in racconto gli avvenimenti del Natale, lui ispiratissimo scriveva le musiche, tanto che al mattino cinque dei sei brani che compongono l’opera erano completi. Allo stesso modo “Ay! Para





Navidad” del compositore Sergio Villar descrive con ritmi, immagini e suoni latini-americani la notte di Natale.

È difficile commentare canti come “Adeste fideles”, “Joy to the World” o “Silent Night”, poiché sono brani che vengono presentati nella maggior parte dei concerti di Natale in tutto il mondo, ma più difficile sarebbe parlare di questo “mistero” se non fossimo supportati da melodie intramontabili che ci aiutano a comprendere e a vivere, senza grandi spiegazioni, che il Natale è pace per tutti, gioia e serenità. Allora “Buon Natale” è l’augurio che oggi e ogni volta che ascoltiamo queste melodie intramontabili vi facciamo.

fra Peter Hrdy, OFMConv

*Maestro di cappella
nella Basilica papale
di San Francesco in Assisi*



Katherine Jenkins

La superstar gallese, il mezzosoprano Katherine Jenkins OBE – Ufficiale dell’Impero Britannico – è diventata ufficialmente la cantante classica di maggior successo al mondo dopo essere stata incoronata da Classic FM “Artista classica più venduta del secolo”. Ha ulteriormente consolidato il suo titolo ottenendo il suo quattordicesimo album numero uno – battendo ogni record da quando ha firmato per Universal Classics alla giovane età di ventidue anni. All’epoca insegnante di scuola, Katherine ha fatto irruzione sulla scena musicale nel 2003, quando si è esibita nella Cattedrale di Westminster in onore del Giubileo d’argento di Papa Giovanni Paolo II. È diventata il talismano della sua amatissima nazionale di rugby del Galles, cantando l’inno prima di importanti partite internazionali e ha fatto il suo debutto alla Sydney Opera House. Sono seguiti premi e riconoscimenti, nonché inviti a cantare per Papi, Presidenti e Principi. La Jenkins è una delle beniamine della famiglia reale britannica, essendo stata invitata a cantare “God save the Queen” al giubileo di diamante di Sua Maestà, a esibirsi ai Coronation Concerts della Regina a Buckingham Palace e alle celebrazioni per il 90° compleanno di Sua Maestà al castello di Windsor. La Jenkins si è guadagnata lo status di National Treasure non solo grazie alla sua dedizione alla musica, ma anche per il suo enorme impegno benefico. È patrocinatrice globale della Wilderness Foundation (conservazione) e ambasciatrice del TUSK, Trust del Principe William. È ambasciatrice dell’associazione oncologica Macmillan e fiduciaria della British Forces Foundation (ha viaggiato in Iraq, Afghanistan, Kosovo, Cipro e Irlanda del Nord per intrattenere le truppe, e per questo è stata insignita dell’OBE da S.A.R. il Principe di Galles nel 2013). Katherine fa parte del comitato consultivo artistico del Nehru Centre, che incoraggia lo sviluppo artistico tra l’India e il Regno Unito, ed è un’ambasciatrice della campagna





GREAT di Number 10. Jenkins ha trascorso il 2020 creando spettacoli gratuiti “a domicilio” per sollevare il morale e riunire virtualmente le persone durante la pandemia.

Si è esibita in 25 concerti “lockdown live” ogni sabato sera per milioni di persone, ha eseguito un concerto della BBC per la Giornata della vittoria in Europa da un Buckingham Palace deserto e un concerto molto pubblicizzato “Behind Closed Doors” alla Royal Albert Hall - una novità assoluta nei 150 anni di storia di questo luogo iconico. Nata nel Galles meridionale, Katherine ha imparato a cantare come corista del coro della chiesa di San David a Neath. Il suo amore per la musica è stato coltivato nelle valli gallesi, dove ha avuto l’opportunità di unirsi a gruppi corali, di esibirsi con i cori maschili gallesi e di partecipare a Eisteddfod e altri eventi musicali. Ha sempre collegato la sua indole semplice alle sue radici gallesi e alla sua straordinaria famiglia. Purtroppo il padre di Katherine, Selwyn, è scomparso quando lei aveva solo 15 anni e da allora il suo ricordo è stato la forza trainante della sua vita. Dopo pochi mesi dal diploma alla Royal Academy of Music, Katherine ha firmato il “più grande contratto discografico nella storia della musica classica del Regno Unito” e ha pubblicato il suo album di debutto “Premiere”, che è diventato il suo primo album di musica classica. Sei mesi dopo anche il suo secondo album, “Second Nature”, ha raggiunto la prima posizione e ha fatto guadagnare a Katherine il suo primo Classic BRIT Award per il miglior album nel 2005. L’anno successivo Katherine ha ottenuto il suo secondo Classic BRIT Award “Album of the Year” per “Living A Dream”. Sono seguite tournée da tutto esaurito, esibizioni e registrazioni con Andrea Bocelli, José Carreras, David Foster, Dame Kiri te Kanawa, Sir Bryn Terfel, Rolando Villazon, Juan Diego Florez, Il Divo, Kylie Minogue e Michael Bolton. Non temendo nuove esperienze artistiche, Katherine è apparsa come madrina nel programma di ITV “Popstar to Operastar”, ha interpretato il ruolo di Abigail nell’iconico speciale natalizio del Dr. Who della BBC, ha ballato il tip tap in “Viva la Diva” con la prima ballerina



Darcey Bussell e, soprattutto, ha conquistato il secondo posto nel programma televisivo statunitense “Dancing with the Stars” nel 2012. Dopo anni di esibizioni come ospite, Katherine è stata lieta di unirsi ufficialmente alla famiglia di “Songs of Praise” della BBC come presentatrice regolare del programma religioso settimanale. Nel 2017 Jenkins ha debuttato sul palcoscenico del West End interpretando Julie Jordan in Carousel con l’English National Opera al London Coliseum; la sua performance le è valsa recensioni entusiastiche da parte della stampa britannica e internazionale. Il suo ruolo successivo e il suo debutto cinematografico si realizzano con “Minamata”, accanto a Johnny Depp e Bill Nighy, un film uscito nel 2021 per il quale Katherine presta anche la sua voce alla colonna sonora di Ryuichi Sakamoto. È apparsa anche in “Dream Horse”, una vera storia gallese in cui Katherine interpreta sé stessa. Il 2022 è già stato un anno ricco di emozioni per Katherine, che è stata invitata a cantare “We’ll Meet Again” al funerale della sua mentore e amica Dame Vera Lynn all’Abbazia di Westminster. Ha anche avuto un ruolo chiave quando si è esibita nel concerto per il Giubileo di Platino della Regina dal Castello di Windsor e nella casa di campagna di Sua Maestà a Sandringham, nel Norfolk. Durante l’estate del 2022 si è esibita nella serata di chiusura del 40° Henley Festival e ha viaggiato negli Stati Uniti, a Bangkok e a Parigi.

Recentemente, in occasione della triste scomparsa di Sua Maestà la Regina, Katherine è stata scelta dalla BBC come prima artista a registrare “God Save The King” per Sua Maestà Re Carlo III.





Alessandro Milani

Alessandro Milani si è diplomato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino con il massimo dei voti e si è successivamente perfezionato con Salvatore Accardo presso l’Accademia “Walter Stauffer” di Cremona.

Ha fatto parte per due anni dell’Orchestra Giovanile della Comunità Europea (ECYO).

Dal 1995 è Primo Violino di spalla dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Ha collaborato, come spalla, con l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e l’Orchestra dell’Opera di Roma.

Ha inoltre suonato con i maestri Riccardo Chailly, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Sir Antonio Pappano, Valerij Gergiev, Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Lorin Maazel e molti altri.

Ha al suo attivo molte registrazioni da solista tra cui il Concerto per violino e orchestra di Elgar con la direzione di Jeffrey Tate.

Suona un violino Francesco Gobetti del 1711 gentilmente concesso dalla Fondazione Pro Canale di Milano.



Enrico Maria Baroni

Primo Clarinetto dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2000, Enrico Maria Baroni si è diplomato presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano con il massimo dei voti e ha anche conseguito, nello stesso Conservatorio e con il massimo punteggio, la laurea magistrale in discipline musicali ad indirizzo concertistico. Ritenendo fondamentale oltre alla preparazione solistico concertistica anche la pratica della musica d’insieme, appena terminati gli studi viene selezionato come membro dell’Orchestre des Jeunes de la Méditerranée, della Schleswig-Holstein Musik Festivalorchestra e della Philharmonie der Nationen dove ha la possibilità di confrontarsi con coetanei di diverse nazionalità e scuole. Nel 1995 vince il concorso di Secondo Clarinetto all’Orchestre de Chambre de Lausanne, dove svolge la sua attività per cinque anni.

Con l’OSN Rai ha eseguito, come solista, la Première Rhapsodie di Debussy diretta da Rafael de Burgos, la Sinfonia Concertante di Mozart diretta sia da Rafael de Burgos sia da Juraj Valçuha, l’op. 120 n° 1 di Brahms/Berio diretta da Roberto Abbado, Prelude, Fugue and Riffs di Bernstein, il Concerto per clarinetto di Copland e il Concerto per clarinetto KV 622 di Mozart diretti da William Eddins. Ha eseguito nuovamente il Concerto di Mozart sia con la Stresa Festival Orchestra diretta da Gianandrea Noseda sia con l’Orchestre de Chambre de Lausanne diretta da Jesus Lopez Cobos; con quest’ultima ha inoltre interpretato i Concerti per clarinetto di Weber e Stamitz.

Coltiva parallelamente la passione per la musica da camera, in particolar modo con il quintetto Avant-Garde, finalista al concorso ARD di Monaco di Baviera, con il quale nell’arco di una decina d’anni ha suonato nelle più importanti e con cui ha registrato due CD di arrangiamenti per quintetto a fiati di pagine di Bizet, Debussy, Ravel e Verdi. Si esibisce anche con diverse formazioni nell’ambito di





stagioni musicali e Festival Nazionali ed Internazionali.

Ha preso parte ad oltre cinquanta incisioni tra CD e DVD di repertorio lirico sinfonico, solistico e cameristico con diverse etichette discografiche tra cui Deutsche Grammophon, Sony Classical, Erato, MDG, Denon, Teldec, Rada Film, Decca, Stradivarius, Rivoalto, Videoradio, Due Punte Classica e Amadeus.

Molto attivo anche in ambito didattico, tiene regolarmente masterclass presso l'Accademia "Perosi" di Biella, presso i più importanti conservatori, istituti musicali e associazioni. Dal 2017 è docente di clarinetto presso il Conservatorio "G. Puccini" di Gallarate.



Coro Maghini

Il Coro Maghini è una formazione corale professionale, formatasi nel 1995 in seguito a una prima collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

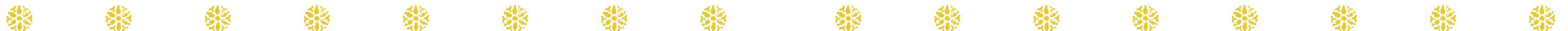
Ha eseguito le pagine più importanti del repertorio sinfonico-corale tra cui la Messa in si minore, le Passioni secondo Giovanni e secondo Matteo, l'Oratorio di Natale e il Magnificat di Bach, la Messa in do minore e il Requiem di Mozart, la Missa Solemnis e la Nona Sinfonia di Beethoven, la Messa in mi bemolle di Schubert, Das Paradies und die Peri di Schumann, il Deutsches Requiem di Brahms, la Seconda Sinfonia di Mahler, il War Requiem di Britten. Nel luglio 2016 ha partecipato al Festival di Ravello a fianco dell'Orchestra Nazionale della RAI, del direttore James Conlon e dell'attore Tim Robbins nell'esecuzione delle musiche di Mendelssohn per il Sogno di una notte di mezz'estate.

È stato diretto da Ottavio Dantone, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Robert King, Simon Preston, Rafael Frühbeck De Burgos, Jeffrey Tate, Jurai Valchua, Kirill Petrenko, Kristian Jarvi, Alessandro De Marchi, Gianandrea Noseda.

Ha partecipato alla 47ª Semana de Musica Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del War Requiem di Britten e della Messa da Requiem di Verdi.

Ha collaborato inoltre con il Teatro Regio di Torino (Der Fliegende Holländer di Wagner), con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano (The Messiah di Händel); ha eseguito La Creazione di Haydn, a fianco del Coro della Radio Svedese.

Collabora stabilmente anche con l'Academia Montis Regalis con cui ha partecipato a diverse edizioni dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik e al Festival di Musica Antica di Bruges; partecipa regolarmente al festival MiTo Settembre Musica.





I suoi concerti sono trasmessi su Radio 3 e Rai 5; ha inciso per Rai, Deutsche Harmonia Mundi, Hyperion, Stradivarius.

Accanto alla produzione per coro e orchestra il Coro Maghini, sotto la guida del suo direttore Claudio Chiavazza, ha affrontato una buona parte del più importante repertorio "a cappella", dall'integrale dei Mottetti di Bach alla musica corale romantica di Mendelssohn, Brahms, Liszt, Bruckner, fino al repertorio del XX secolo: Arvo Pärt, Penderecky, Nysted.



Claudio Chiavazza

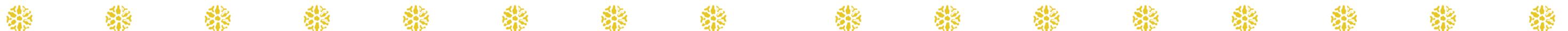
Maestro del coro

Ha studiato Clarinetto, Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio di Torino, dove è attualmente docente. Si è perfezionato in direzione corale con Peter Erdei presso l' "Istituto Kodály" di Kecskemét in Ungheria.

In qualità di direttore ha tenuto concerti in Italia, Austria, Belgio, Ungheria, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica Ceca, Ex-Yugoslavia, affrontando un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla polifonia vocale contemporanea con diverse prime esecuzioni.

Fin dalla sua fondazione è direttore del coro Maghini, con il quale ha collaborato con grandissimi Direttori d'Orchestra e partecipato a stagioni concertistiche e festival nazionali e internazionali. Tra i Direttori con i quali ha lavorato si annoverano, tra gli altri, Rafael Frühbeck de Burgos, Yuri Ahronovitch, Kirill Petrenko, Simon Preston, Jeffrey Tate, Gianandrea Noseda, Wayne Marshall, Helmut Rilling, Christopher Hogwood, Juraj Valcuha, Ottavio Dantone, Alessandro De Marchi.

Ha approfondito lo studio della Musica Antica, creando egli stesso e dirigendo varie formazioni vocali e strumentali in numerosissimi concerti sia in Italia che all'estero. Con tali formazioni ha partecipato ad importanti festival quali MiTo Settembre Musica, Tempus Paschale di Torino, 50° Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale, Armoniche Fantasie, Musica Recercata di Genova, Festival dei Saraceni, 5° Festival Musicale della Via Francigena, Les Baroquiales di Sospel, Musique Sacrée en Avignon, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.





David Giménez

Direttore

Nato a Barcellona, David Giménez ha studiato pianoforte e composizione presso i Conservatori del Liceu della sua città natale. In seguito si è specializzato in direzione d'orchestra alla Hochschule für Musik di Vienna con Karl Österreicher e alla Royal Academy of Music di Londra con Sir Colin Davis.

Dal suo debutto con l'Hannover NDR Orchestra nel 1994, è apparso in tutto il mondo, guidando le orchestre e i solisti più importanti in sedi come la Royal Albert Hall, la Philharmonie di Berlino, la Salle Pleyel, la Konzerthaus di Vienna, la Suntory Hall di Tokyo e la Carnegie Hall e la Avery Fisher Hall di New York. Nel corso della sua carriera, David Giménez ha diretto orchestre come la Filarmonica di Vienna, la London Symphony, la Philharmonia, i Münchner Philharmoniker, l'Orchestre de Paris e la Filarmonica della Scala. Attualmente è Direttore Laureato dell'Orchestra Simfònica del Vallès di Barcellona.

L'opera è una parte importante del programma di esibizioni del Maestro Giménez. Ha eseguito un ampio repertorio operistico in teatri come il Teatro alla Scala, la Staatsoper di Vienna, la Royal Opera House Covent Garden, l'Opera di Zurigo, la Deutsche Oper di Berlino, il Théâtre du Champs Élysées, l'Opera di Washington, il Gran Teatre del Liceu di Barcellona, il Teatro Real di Madrid o l'Opera House di Sydney.

Grazie alla sua estrema competenza in campo vocale, il Maestro Giménez collabora regolarmente con cantanti come José Carreras, Plácido Domingo, Anna Netrebko, Roberto Alagna, José Cura, Bryn Terfel, Joseph Calleja e Charles Castronovo.



Il Maestro Giménez è stato anche membro della giuria di diversi concorsi, come il concorso di canto Verdi di Parma, Operalia e il concorso di composizione Reina Sofía di Madrid. Nel 2022 è diventato direttore ospite principale della Filharmonia Podkarpacka di Rzeszow, in Polonia, e direttore artistico del Festival Sounds of Oradea a Oradea, in Romania.

In questa stagione, il Maestro Giménez è salito, tra l'altro, sui podi della Royal Philharmonic, dell'Orchestra Nazionale del Belgio, dell'Orchestra dell'Arena di Verona, dell'Orchestra della Rai di Torino, dell'Orchestre de l'Île de France di Parigi e dell'Orchestra di Barcellona.

In campo operistico, ha recentemente aperto la stagione del Teatro dell'Opera di Barcellona (Gran Teatre del Liceu) con una serie di concerti omaggio a Giuseppe Verdi ed è stato scelto come direttore musicale della nuova opera El Juez, composta da Christian Kolonovits, che ha avuto la sua prima mondiale a Bilbao e al Festival di Erl in Austria. Con quest'opera il Maestro Giménez ha debuttato anche al nuovo Teatro Mariinsky di San Pietroburgo e al Theater an der Wien.

Altri recenti successi includono produzioni operistiche come La Traviata, La Sonnambula e Carmen (Opera di Sofia e Opera di Las Palmas). Il Maestro Giménez è anche apparso in diversi concerti in tutto il mondo per il tour di addio di José Carreras e anche nel recente tour di Roberto Alagna in Francia e Belgio.

Le registrazioni del Maestro David Giménez includono opere per Decca, BMG Classics, Koch-Schwann, Erato e Discmedi.





Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Fabio Luisi è Direttore emerito dell'OSN Rai e Robert Trevino ricopre la carica di Direttore ospite principale. James Conlon è stato il Direttore principale dall'ottobre 2016 al luglio 2020. Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e Direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato Direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra.

Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmud Hänchen, Mikko Franck, Christoph Eschenbach, Daniele Gatti e Daniel Harding. Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Rai Radio 3) e televisivi (Rai 1, Rai 3 e Rai 5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico, con predilezione per quello tardo romantico, e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esempio dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica e dal 2020 la rassegna estiva Rai Orchestra POPS con contaminazioni Folk, Pop e Rock.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati



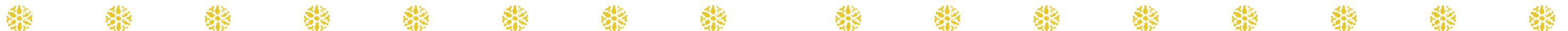
dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MiTo SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che l'hanno vista protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato.

Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel 2014, in Russia nel 2015 e nel Sud Italia (Catania, Reggio Calabria e Taranto) nell'aprile 2016. Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016, nel 2017 ha suonato alla Konzerthaus di Vienna e nel 2019 al Festival Dvořák a Praga. Nell'autunno 2021, ha tenuto una prestigiosa tournée in Germania con i debutti all'Alte Oper di Francoforte, alla Kölner Philharmonie e all'Elbphilharmonie di Amburgo. Infine, nell'estate 2022 è tornata in tournée al Sud Italia (Catania, Catanzaro, Salerno, Matera e Brindisi). Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

L'OSN Rai ha partecipato ai film-opera Traviata à Paris; Rigoletto a Mantova, con la direzione di Mehta e la regia di Bellocchio, e Cenerentola, una favola in diretta, trasmessi in mondovisione su Rai 1.

L'Orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi Rai. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati CD





e DVD. Molto articolata è anche la sua attività educativa, dedicata ai giovani e giovanissimi, con spettacoli, concerti introdotti dagli stessi musicisti e masterclass.



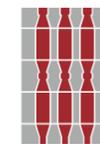
Sacro Convento di San Francesco



con il sostegno di



con il patrocinio di



Regione Umbria

l'addobbo floreale è offerto da

